



Alla Prefettura di Roma
Area V bis – Protezione Civile, difesa
civile e coordinamento del soccorso
pubblico

E p.c. Al Comune di Civitavecchia

Piani di Emergenza Esterna (P.E.E.) – Informazione alla popolazione ai sensi dell’articolo 21 del D.Lgs. 105/2015 e del relativo Allegato G - Stabilimenti SO.DE.CO SRL - DEPOSITO ENI Refining & Marketing and Chemicals Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria

Osservazioni

In relazione ai documenti di Informazione alla popolazione inerenti gli stabilimenti SO.DE.CO SRL e ENI Refining & Marketing and Chemicals siti nel comune di Civitavecchia, lo scrivente Forum Ambientalista, associazione di tutela ambientale, riconosciute dal Ministero dell’Ambiente ai sensi dell’art. 6, comma 9 della legge 349/86, nelle persone di Simona Ricotti e Maurizio Puppi, nell’ambito della Consultazione della Popolazione prevista per il 20 aprile 2016, osservano quanto segue:

Descrizione e caratteristiche dell’area interessata dalla pianificazione” incompleta e non esatta.

In entrambi i documenti in analisi il punto 1.1 “*Descrizione del territorio circostante lo stabilimento*” è incompleto e non esatto.

Non vengono, infatti, indicati nella descrizione del territorio circostante lo stabilimento molti insediamenti rilevanti ai fini della previsione di possibili scenari di incidente.

Valga in prima istanza rilevare che l’affermazione, contenuta in entrambe i documenti, *“non risultano abitazioni civili nel raggio di 500 mt.”* non risulta rispondente al vero, sebbene la densità demografica non sia particolarmente alta. Appare utile, al fine di meglio comprendere lo scenario di riferimento, che, sebbene i due stabilimenti risultino ricadenti nella medesima area, i dati demografici riportati nei due documenti non risultano coerenti tra loro, infatti nel documento della SO.DE.CO srl si parla di *“circa 918 unità pari a circa 200 abitanti per km²”* mentre in quello ENI si fa riferimento a *“circa 500 unità pari a circa 120 abitanti per km²”*.

Si chiede, quindi, di correggere la prima affermazione e di rendere coerenti tra loro i dati della densità demografica.

Sempre nel medesimo capitolo, in entrambe i documenti, si afferma che *“entro un raggio di 500 mt dal perimetro dal deposito non sono presenti scuole ed ospedali”*, omettendo però di dire che, invece, in tale area insiste il Complesso Sanitario/Casa di Riposo Santa Rita (Via Aurelia Nord 14), dove sono ricoverate mediamente settanta pazienti di cui molti con difficoltà di deambulazione.

Né sono indicate strutture presenti nel raggio di un chilometro quali: il Carcere Circondariale di via Tarquinia, dove sono presenti, tra detenuti ed operatori, circa duecento persone, i due distributori di carburanti Esso e Agip, di cui uno “incastonato” in un nicchia del muro perimetrale dell’impianto Sodeco 2; i centri commerciali Lidl e Maury’s nonché, con specifico riferimento agli impianti SO.DE.CO 2 e 3, gli uffici degli

operatori commerciali e portuali e gli uffici comunali di Fiumaretta.

Così pure incomprensibilmente non si fa cenno nel punto 1.2 *“Censimento infrastrutture stradali, ferroviarie, porti, aeroporti e reti dei servizi essenziali compresi nel raggio di 5 km dal perimetro dello stabilimento”*, ed anche in questo caso in entrambe i documenti, alle infrastrutture portuali e ai relativi servizi, con particolare riferimento al Terminal Autostrade del Mare; basti pensare che per quanto riguarda il traffico crocieristico e traghetti, questi ultimi che attraccano appunto nel Terminale autostrade del mare, transitano nel porto annualmente circa 2 milioni di passeggeri (Autorità portuale).

Si rileva, in proposito che la *“Informazione alla popolazione”* presentata a suo tempo (presumibile nell’anno 2010) per i depositi costieri della ex soc. SIPIC srl ubicati in via Aurelia nord 6, oggi SO.DE.CO 3, era molto più completa e circostanziata.

Questa incompletezza e grave lacunosità può aver indotto ad una errata comprensione della situazione di fatto e di conseguenza ad una errata e incompleta valutazione degli effetti dannosi sulla popolazione e sul territorio in caso di eventi incidentali.

Si chiede quindi, nell’ambito della predisposizione del P.E.E. definitivo, di rimodulare, dopo un più articolato e particolareggiato censimento dei centri sensibili, delle infrastrutture e relativi servizi e altri luoghi con consistente affluenza di pubblico, la descrizione dell’area interessata alla pianificazione.

Effetto domino di cui all’ Art 19 e all’Art. 21 comma 9

Nella Informazione non si fa cenno e non è dato conto del possibile effetto Domino di cui agli Art 19 e all’Art. 21 comma 9 del D. Lgs. 26 giugno 2015 n. 105, pur in presenza di impianti a rischio di incidente rilevante molto vicini o confinanti (ENI; SO.DE.CO1; SO.DE.CO 2 e SO.DE.CO3) che per tipologia e caratteristiche rientrano negli impianti individuabili in tal senso e che si estendono in una area molto vasta, attraversata dalla linea ferroviaria Roma-Pisa e dalla SS Aurelia, fin dentro la zona portuale.

Si evidenzia, peraltro, che i quattro impianti , intesi come da definizione di cui all’art.3, c.1, lettera a), oggetto della presente “informazione al pubblico”, per tipologia e caratteristiche sono suscettibili di effetto domino sia interno che esterno.

Le ipotesi di incidente e le aree di danno connesse (fino a qualche centinaio di metri di distanza dal perimetro del deposito) sembrano essere state considerate in modo parziale e limitato rispetto ad una possibile propagazione nel territorio degli effetti dannosi dell’ incidente, per cui non si ha la percezione del pericolo e dello scenario di rischio cui è esposta la popolazione.

Si chiede, quindi, ai sensi dell’Art. 21 comma 9 del D. Lgs. 26 giugno 2015 n. 105, che si vada a nuova predisposizione del Piano di Emergenza Esterna tenendo conto dell’alta concentrazione di impianti soggetti a possibile effetto Domino in area ristretta.

Reale informazione alla popolazione.

Al di là di quanto prescritto dalla normativa vigente in tema di informazione alla popolazione, visto che le metodologie previste risultano di difficile comprensione e di scarsa efficacia comunicativa, si chiede che nel Piano di Emergenza Esterna definitiva si accluda chiara planimetria delle Zone a rischio e le informazioni in esso contenute

vengano diffuse con apposito depliant informativo da distribuire agli abitanti ed agli operatori della zona.

PER IL FORUM AMBIENTALISTA

Simona Ricotti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maurizio Puppi', written in a cursive style.

Maurizio Puppi

Per contatti:

Simona Ricotti - cell. 3287182629

Maurizio Puppi – cell.3205308301

pec: forumambientalista@registerpec.it